

Remunerazione del lavoro: quale il peso di premi e welfare?



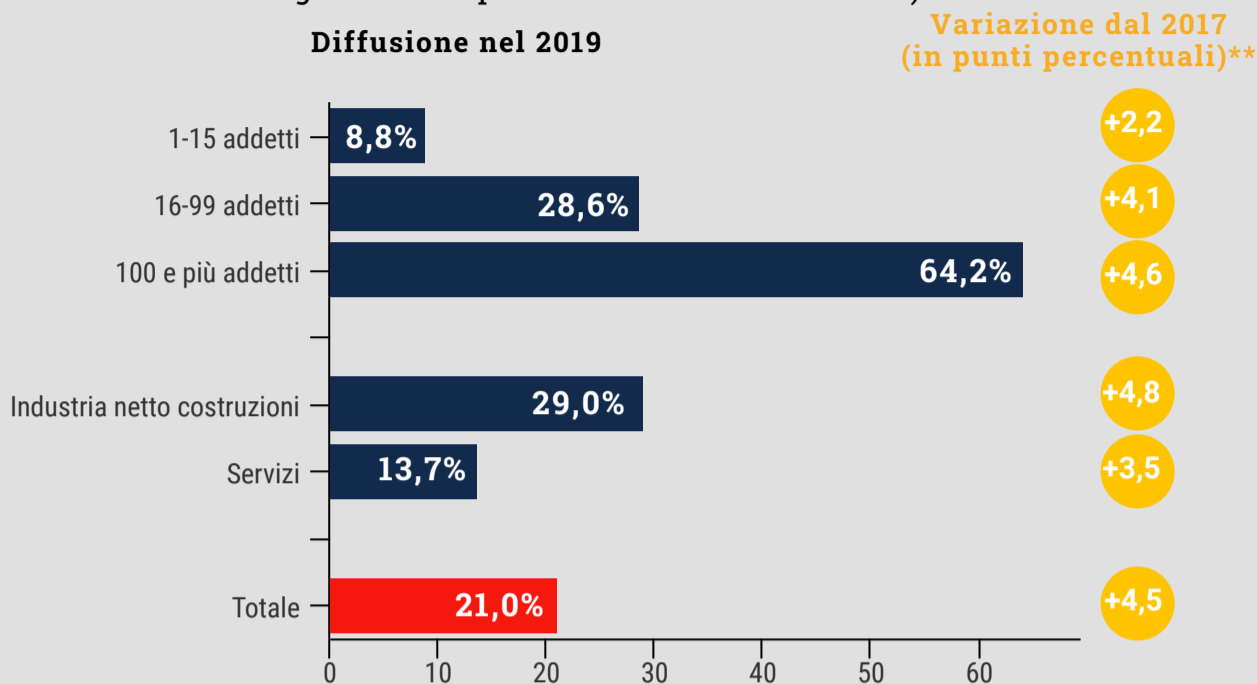
Centro Studi
CONFINDUSTRIA

Valutazione delle politiche pubbliche

19/12/2019

In crescita la diffusione sia di premi variabili collettivi...

(% imprese che applicano un contratto aziendale che prevede l'erogazione di premi variabili collettivi*)



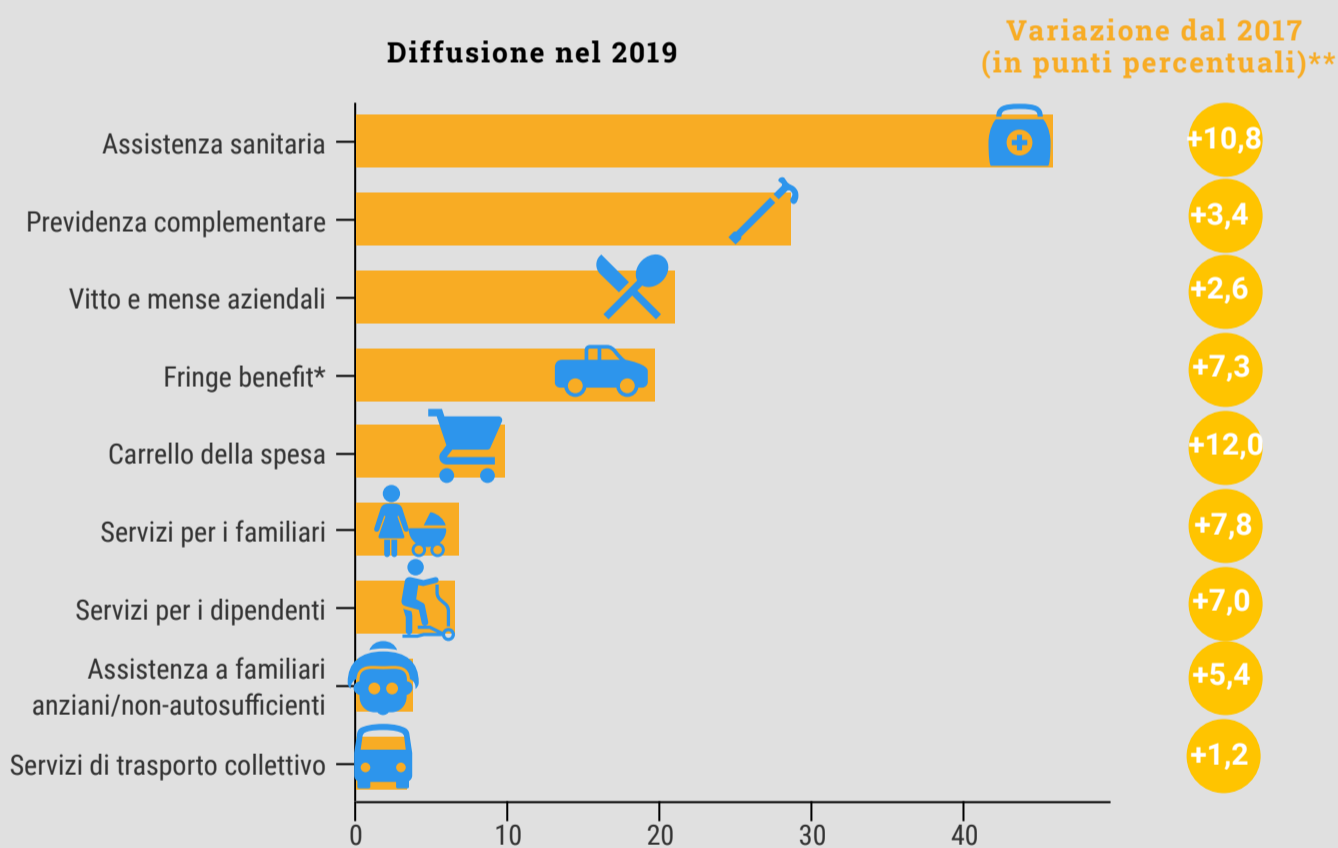
* % calcolate come medie ponderate sulla distribuzione delle aziende associate, per comparto e dimensione aziendale.

** Calcolate su campione imprese che hanno partecipato all'Indagine Confindustria sul lavoro dal 2017.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Indagine Confindustria sul lavoro.

... sia di servizi di welfare a disposizione dei dipendenti

(Per ciascun servizio, % imprese che lo mettono a disposizione dei propri dipendenti non dirigenti)



* Specifici beni e servizi concessi ai dipendenti (autovetture assegnate ad uso promiscuo; fabbricati in locazione, in uso o in comodato; prestiti agevolati; servizi di trasporto ferroviario di persone gratuiti) di cui al comma 4, art.51 del TUIR.

** Calcolate su campione imprese che hanno partecipato all'Indagine dal 2017.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Indagine Confindustria sul lavoro.

Secondo i dati dell'annuale Indagine Confindustria sul lavoro oltre un'impresa su 5 applica contratti aziendali che prevedono l'erogazione di premi variabili collettivi. La quota sale al 29% nell'industria.

Negli anni, anche sulla scia del regime fiscale agevolato riconosciuto in via strutturale alle retribuzioni premiali legate a incrementi di produttività aziendale, la diffusione della contrattazione di secondo livello è cresciuta: tra i 2 e i 5 punti percentuali dal 2017 al 2019, sulla base delle risposte delle imprese che hanno partecipato alle ultime tre edizioni dell'Indagine.

Tra le aziende associate a Confindustria, 3 su 5 mettono a disposizione dei propri dipendenti non dirigenti almeno un servizio di welfare. La forma più diffusa è l'assistenza sanitaria integrativa (45,9%), seguita dalla previdenza complementare (28,7%). Più bassa la diffusione di "carrello della spesa" (9,8%) e contributi per l'assistenza a familiari anziani o non autosufficienti (3,8%), ma per entrambe le voci si stima una forte crescita dal 2017.